

La scomparsa di Rita Sala, firma del *Messaggero*

# La cronista che svelava i segreti di musica e teatro

Virman Cusenza

**S**apeva tradurre la musica in parole e le parole in una musica per gli occhi del lettore. Rita Sala era un esemplare unico di giornalista colta e versatile che riusciva a passare dai versi di Pindaro nelle pagine culturali agli stornelli romani nella rubrica degli spettacoli.

## Il ricordo

# La cronista che svelava i segreti di musica e teatro

Virman Cusenza

*segue dalla prima pagina*

Questo saper toccare tutte le corde, dalla più alta alla popolare, l'ha fatta amare dai suoi interlocutori più diversi. Lei amava soprattutto artisti e intellettuali carismatici. A loro si votava, divenendone l'interprete più acuta e fedele, come una vestale. E di una maschera del teatro greco, con il suo sguardo assoluto e il piacere per la battuta salace, Rita sapeva e voleva essere l'incarnazione. Lo sanno grandi mattatori delle scene come Albertazzi, Fo e

Proietti, che Rita ha saputo raccontare come merita il loro talento ma che alla Sala sono debitori di una prosa che lei ha prestato loro trasformandoli spesso in brillanti articoli per il *Messaggero*. E che dire di Riccardo Muti, un direttore amato da tutti ma che Rita venerava da ben prima che il maestro napoletano diventasse una star? Ecco, Rita sapeva intrecciare con questi mattatori, attori, musicisti o scrittori che fossero, un rapporto speciale. Alla pari, anzi un dialogo in cui spesso gli intervistati o recensiti finivano con l'essere debitori di qualche prestito culturale. L'umiltà e la generosità di Rita era senza eguali. Ha

saputo prestare la sua penna anche a calciatori famosi che solo grazie alla sua prosa sono diventati figure mitiche, come gli atleti del suo amato Pindaro. Rita conosceva il greco antico e moderno alla perfezione, lo spagnolo come l'italiano, alla pari del francese e dell'inglese. Perché la sua era la lingua di una grande anima che ha saputo schiudere i misteri nascosti nella magia del teatro, come nelle note del pentagramma o nelle righe di un verso. Questo dono prezioso perciò merita di essere ricordato con un'iniziativa che leghi per sempre il suo nome al mestiere più bello del mondo. Ciao Rita.